

## Rassegna del 19/07/2019

### ASSOCIAZIONI ANCE

19/07/2019	Nuova Venezia	25	Salmistrari (Ance) incontra Brugnaro e Cavallin	...	1
19/07/2019	Nuova Venezia	22	Mose, lavori approvati per cento milioni Le imprese denunciano: «Noi ferme»	Vitucci Alberto	2
19/07/2019	Stampa	20	Intervista a Gabriele Buia - "Concorrenza in pericolo con le nozze Salini-Astaldi"	Baroni Paolo	4

### SCENARIO

19/07/2019	Arena	33	Edilizia Il Comune cerca tecnici	F.T.	6
19/07/2019	Corriere del Veneto Venezia e Mestre	6	La Via del Mare al Cipe - Via del Mare al Cipe De Beni: «A settembre apriremo le buste»	Zambon Martina	7
19/07/2019	Corriere del Veneto Vicenza e Bassano	11	A31 a nord, Palazzo Nievo cerca il dialogo con Trento «Dobbiamo essere uniti»	G.M.C.	9
19/07/2019	Gazzettino	14	Casa, tornano ad aumentare il prezzo e gli acquisti	...	10
19/07/2019	Gazzettino	12	Le imprese: «La viabilità sta soffocando l'economia» - Le imprese a Toninelli: «Viabilità soffocata, è a rischio l'economia»	...	11
19/07/2019	Gazzettino	12	A4, tra Vicenza est e ovest i Tir ora possono superare	...	13
19/07/2019	Gazzettino Padova	9	Nuovo stadio Euganeo: primo stralcio entro 2 anni - Giordani: «Partirà dal palabasket l'intervento per lo stadio nuovo»	Rodighiero Alberto	14
19/07/2019	Gazzettino Rovigo	2	Gomma, rotaia e vie d'acqua	Lucchin Alberto	16
19/07/2019	Gazzettino Venezia	15	Aste, adesso tocca alla Torre	Fenzo Fulvio	18
19/07/2019	Giornale	29	Alta definizione - Non soltanto mattoni È la realtà (virtuale) della nuova edilizia	Bonessa Michelangelo	20
19/07/2019	Giornale di Vicenza	11	Valdastico Nord, c'è intesa tra Trento e Vicenza	P.E.	22
19/07/2019	Giornale di Vicenza	30	Operaio morto Famiglia risarcita con un milione - Morto nella galleria Spv Un milione alla famiglia	Carollo Matteo	23
19/07/2019	Italia Oggi	29	Brevi - L'Oice, l'Associazione che rappresenta le organizzazioni di ingegneria e architettura...	...	25
19/07/2019	Italia Oggi	35	Edilizia e commercio, moduli standard negli enti	...	26
19/07/2019	Italia Oggi	39	Fondi alle scuole terremotate	Finali Massimiliano	27
19/07/2019	Libero Quotidiano	19	Dopo dodici anni salgono di nuovo i prezzi delle case	S.Iac.	28
19/07/2019	Mattino Padova	21	Nuovo Euganeo Il progetto entra nel piano 2019 lavori pubblici - Progetto del nuovo Euganeo già nel piano lavori pubblici	Preziusi Luca	29
19/07/2019	Messaggero	15	Trevi vara un aumento da 130 milioni e in Piazza Affari il titolo balza del 5%	...	31
19/07/2019	Nuova Venezia	27	Di Marco guiderà Assiterminal nazionale	...	32
19/07/2019	Nuova Venezia-Mattino di Padova-Tribuna di Treviso	18	Zanoni: una deregulation che liberalizza il cemento nelle zone di campagna	...	33
19/07/2019	Repubblica Torino	7	200 mila dollari per rinascere	m.pa.	34
19/07/2019	Tribuna-Treviso	28	Edilizia, fallita la Coipas Diciotto operai a casa	A. D. P.	35

## CA' FARSETTI

### Salmistrari (Ance) incontra Brugnaro e Cavallin

A Ca' Farsetti incontro ieri mattina tra il sindaco di Venezia, Luigi Brugnaro, il neo-eletto presidente di Ance Venezia, Giovanni Salmistrari, e il presidente uscente Ugo Cavallin. «Ho voluto dare un saluto al nuovo presidente – ha dichiarato il primo cittadino –, ma anche ringraziare il 'past president' per il lavoro svolto, sapendo che comunque continuerà la collaborazione proficua che c'è stata negli anni».



# Mose, lavori approvati per cento milioni Le imprese denunciano: «Noi ferme»

Lettera di protesta del neopresidente dell'Ance ai commissari del Consorzio. Produzione calata negli ultimi anni

**Alberto Vitucci**

Cento milioni da spendere per i lavori in laguna e all'Arsenale, opere complementari del Mose e nuove barene. Ma le imprese sono ferme. E adesso la protesta dilaga. «Così non si può andare avanti», attacca il neopresidente dell'Ance, l'associazione dei costruttori veneziani, Giovanni Salmistrari. Ha inviato una lettera ai due amministratori straordinari del Consorzio Venezia Nuova, Giuseppe Fiengo e Francesco Ossola. Chiede a che punto siano i contratti, dal momento che i progetti per questi interventi già approvati sono stati depositati al Consorzio da tempo. «Non abbiamo nemmeno mai visto», continua la lettera, «l'anticipo del 30 per cento previsto dalla legge. Le nostre imprese sono in difficoltà, e se non avremo risposte metteremo in atto forme di protesta anche eclatanti». L'Ance veneziana rappresenta le cosiddette imprese «minori» del Consorzio. Trascurate per anni, dal momento

che lo statuto prevedeva di distribuire lavori e incarichi in proporzione alla quota azionaria posseduta da ciascun socio. Così le grandi azioniste – Mantovani, Condotte e Fincosit – hanno monopolizzato per anni lavori e incarichi. Alle piccole imprese toccava al massimo qualche subappalto.

Con l'avvento dei commissari le tre «big» sono state escluse dai lavori. Perché in concordato o inadempienti con gli obblighi consortili. Cause e ricorsi incrociati. Finché l'anno scorso è arrivato l'annuncio: «I lavori li possono fare le piccole imprese». «Grazie ma siamo fermi», protesta Salmistrari.

Lavoro per il nuovo commissario del Mose, previsto dalla legge Sblocca cantieri. La nomina dovrebbe essere formalizzata nelle prossime ore dalla Presidenza del Consiglio, sentito il ministero delle Infrastrutture e la Region. Il nome, a parte sorprese dell'ultima ora, dovrebbe essere quello di Nicola Dell'Acqua, attuale dirigente regionale e direttore dell'Arpav.

Lo sostiene la Regione di Zaira e potrebbe essere nominato con il consenso del ministro Toninelli. Dal suo arrivo i poteri dei commissari nominati dall'Anac di Cantone sarebbero ridotti al controllo di legalità. A guidare gli interventi di salvaguardia sarebbe a quel punto il nuovo commissario. Compito sicuramente non facile.

Negli ultimi quattro anni il Consorzio Venezia Nuova ha sensibilmente ridotto il valore della «produzione». Viaggiava a ritmi da centinaia di milioni negli anni d'oro. Soldi garantiti dallo Stato, interventi che nessuno metteva in discussione. Poi nel 2015 e 2016 la produzione è scesa a 173 milioni di euro, 113 nel 2017, 105 nel 2018. restano da spendere 873 milioni di euro, già disponibili. Ma con il ritmo attuale i tempi di conclusione dell'opera si allungano.

Sulle responsabilità dei ritardi è riesplora nelle ultime ore la polemica tra i commissari e il provveditore Roberto Linetti. Adesso si attende la nomina del nuovo commissario. —

## I PROGETTI

### Restauri alle Tese dell'Arsenale e barene

Nella foto grande, l'Arsenale. Qui a lato, da sinistra: l'amministratore straordinario del Consorzio Venezia Nuova Francesco Ossola e il presidente dell'Ance Giovanni Salmistrari.





**GABRIELE BUIA** Il presidente dell'Ance attacca: "C'è un rischio di posizione dominante perché Progetto Italia avrà quasi il 70% del mercato delle opere pubbliche sopra i 100 milioni"

# “Concorrenza in pericolo con le nozze Salini-Astaldi”

Servono garanzie chiare per tutta la filiera. Regole uguali per tutti: non si può fare figli e figliastri

## INTERVISTA

PAOLO BARONI  
ROMA

«**P**rogetto Italia? Rischia di alterare la concorrenza sul mercato. Non solo, ma quando il nuovo gruppo diventerà operativo, visto che il nostro Paese rende tutto molto difficile, a sua volta avrà dei problemi. Perché in Italia non c'è lavoro». Il presidente dell'Ance, l'associazione nazionale dei costruttori, Gabriele Buia rilancia le sue critiche nei confronti dell'operazione messa in campo da Salini Impregilo, che dopo aver acquisito Astaldi punta ad allargare il perimetro dell'operazione ad altri soggetti per arrivare a costruire un campione nazionale - Progetto Italia - che nel 2021 dovrebbe raggiungere i 14 miliardi di euro di fatturato.

**Presidente, perché vede così tanti rischi in questa operazione?**

«Premesso che siamo contro la presenza dello Stato nell'economia, per anni abbiamo criticato i carrozzoni di Stato e non mi sembra si possa tornare indietro, non si può negare che un'operazione del gene-

re, supportata in maniera determinante dallo Stato attraverso Cassa depositi e prestiti, rischi di alterare in maniera significativa la concorrenza. C'è un rischio di posizione dominante sul mercato nazionale dal momento che Progetto Italia avrà ben i due terzi del mercato delle opere pubbliche sopra i 100 milioni di euro. Insomma va contro le regole basilari dell'economia».

**Ma non c'è solo Cdp in campo. Anche quello delle principali banche italiane è un coinvolgimento molto forte.**

«Ma questo dal mio punto di vista pone un altro problema. Essendoci questa componente finanziaria fortissima, con gli istituti di credito che convertiranno parte dei loro debiti in azioni, voglio capire come si comporteranno nei confronti delle altre imprese quando queste andranno a chiedere prestiti e garanzie per poter operare. Ho il sospetto che agevoleranno il gruppo di cui sono azioniste». **E' contro la nascita di un campione nazionale?**

«Assolutamente no: non siamo contro le politiche di crescita, ma queste vanno supportate in maniera adeguata. Oggi si mette in campo una corazzata enorme dimenticandosi che in Italia il lavoro non c'è. Son dieci anni che il settore delle costruzioni è in crisi: in questo lasso di tempo abbiamo perso 600 mila posti di lavoro e 120 mila imprese e nes-

suno ha detto o fatto nulla».

**L'Ance ora cosa chiede?**

«Servono garanzie chiare per tutta la filiera. Giusto preoccuparsi dei grandi, ma le regole devono essere uguali per tutti: non ci possono essere figli e figliastri. Per questo abbiamo chiesto al governo un tavolo politico, di sistema, per affrontare la crisi del settore delle costruzioni. Serve un progetto strategico a tutto tondo. E come prima cosa occorre semplificare la filiera delle opere pubbliche, sfrondare i mille passaggi burocratici, affinché i soldi già stanziati arrivino dove devono arrivare».

**Ei le piccole imprese come andrebbero aiutate?**

«Bisogna aiutarle a superare le criticità strutturali del nostro sistema. Qui sì che dovrebbe intervenire Cdp. Non per erogare soldi a fondo perduto, ci mancherebbe, ma per assicurare a tutte la liquidità necessaria per operare. E come garanzia Cdp potrebbe utilizzare i flussi della norma «salvacantieri» inserita nel decreto crescita che assegna a favore delle imprese di costruzioni in crisi lo 0,5% dei ribassi d'asta. Di per sé questa misura genera 13 milioni di euro quest'anno, 33 il prossimo e 18 a regime: certamente è un po' poco per immaginare interventi diretti, ma come garanzia per Cdp può invece essere più che sufficiente». —

© BYNDND/ALUNIDIRITTI/REPERATI





**GABRIELE BUIA**  
PRESIDENTE  
DELL'ANCE



MICHELE D'OTTAVIO

In dieci anni il settore delle costruzioni ha perso 600 mila posti di lavoro

## Candidature

## Edilizia Il Comune cerca tecnici

A Legnago il Comune recluta tecnici ed esperti per la commissione edilizia. Il sindaco Graziano Lorenzetti rinnova l'organismo consultivo che affianca i tecnici municipali nell'esame di istanze e progetti edilizi di privati ed enti. La commissione sarà presieduta da Gianni Zerbinati, dirigente del settore Lavori pubblici ed urbanistica di Palazzo de' Stefani e avrà come membro di diritto il caposervizio della Gestione del territorio dell'ente. Saranno poi designati sette membri «elettivi», individuati dal consiglio comunale, assicurando la presenza di almeno un rappresentante della minoranza. Il municipio raccoglie le candidature tra le quali l'assemblea civica sceglierà i futuri commissari. Potranno partecipare alla selezione ingegneri, architetti, geometri, urbanisti, avvocati, geologi, agronomi, biologi, esperti di ambiente e tutela del paesaggio. Le domande vanno inoltrate all'ufficio protocollo con raccomandata, Pec o consegnate a mano, entro le 12.30 di oggi. Le sedute della commissione edilizia avranno una frequenza di 15 giorni e non prevedono rimborsi. **F.T.**



L'INFRASTRUTTURA



La Via del Mare al Cipe

a pagina 6

# Via del Mare al Cipe De Berti: «A settembre apriremo le buste»

## E Finco chiede di accelerare sulla Nuova Valsugana

**Pd**  
Chiediamo  
massima  
chiarezza su  
costi e iter  
del project  
financing

**I Comuni**  
Tutti  
d'accordo  
con il forse  
di Roncade  
e il no di  
San Donà

di **Martina Zambon**

**VENEZIA** Giugno 2014, «La Grande Retata» che con la leva dello scandalo Mose scardinò un intero sistema politico, trascinandosi con sé anche il project financing della Via del Mare. La superstrada a pedaggio fra il casello di Meolo e Jesolo fortemente voluto dalla Marca finì cristallizzato per un bizzarro scherzo del destino dopo la consegna di due buste contenenti le offerte per il bando di gara. E le due buste portavano la firma, rispettivamente, di Adria Infrastrutture, la società che ha legato il suo nome a Claudia Minutillo e alla Mantovani di Piergiorgio Baita, e Sis, l'azienda oggi nell'occhio del ciclone per la Pedemontana veneta. Sono trascorsi cinque anni ma sembra un'era geologica. Eppure quella gara, conferma l'assessore regionale alle Infrastrutture Elisa De Berti, è formalmente ancora valida. Di più, dopo il radicale processo di revisione dei project lasciati in eredità dall'era Galan-Chisso, proprio quello della Via del Mare secondo Palazzo Balbi ha ancora la sua ragion d'essere e non è stato depennato né avrebbe potuto visto lo stato d'avanza-

mento dell'iter. Tanto che la Regione già ad agosto scorso ha dato disponibilità con una delibera a modificare la convenzione come chiesto dalla Corte dei Conti che, a suo tempo, aveva negato il visto di conformità. Da quasi un anno Venezia ha spedito tutto a Roma ma dal Mit, il ministero delle Infrastrutture e Trasporti, non si è mossa foglia fino a pochi giorni fa. Finalmente la Via del Mare è stata calendarizzata per la prossima riunione del Cipe il 24 luglio. Si delibererà sul rinnovo del vincolo per gli espropri ormai in scadenza. Di due giorni fa l'incontro fra De Berti e sindaci dei territori per un parere non vincolante. Risultato: Meolo si è riservata, visto che la nuova amministrazione si è insediata da poco, di dare conferma formale entro martedì, Roncade ha espresso la sua contrarietà al project come strumento ma non all'opera in sé. Jesolo si è dichiarata completamente a favore così come Musile di Piave mentre l'amministrazione di San Donà resta contraria su tutta la linea. Che succede ora? «Il Cipe - spiega De Berti - deve riapprovare la nuova convenzione e

confido lo faccia entro settembre. A quel punto sarà bene sottoporre tutto alla Corte dei Conti per il visto e poi potremo aprire le due buste e verificare se permane l'interesse da parte dei partecipanti». Non è peregrino pensare che si possa arrivare a una nuova manifestazione di interesse ma, di fatto, lo stallo pare superato. Tanto che i dem in Regione chiedono già «massima chiarezza su quali saranno le modifiche al progetto e le fonti di finanziamento per quest'opera». E a proposito di project al palo, arriva l'appello del presidente vicario di Assindustria Venetocentro a Governo, Regione Veneto e Provincia sulle quattro «opere prioritarie per l'economia del territorio non solo di Alta e Bassa Padovana» vale a dire la nuova Valsugana, il consolidamento del ponte doppio sul Brenta a Curtarolo, il collegamento della Pedemontana alla nuova Sr 308 del Santo e il completamento della Sr 10 da Carceri a Legnago.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





**Casello** Il casello dell'A4 a Meolo dovrebbe essere parte della Via del Mare

## Ieri incontro Rucco-Fugatti

# A31 a nord, Palazzo Nievo cerca il dialogo con Trento

## «Dobbiamo essere uniti»

**VICENZA** Per ora si tratta di un dialogo sul piano politico, ma la prospettiva è di trasformarlo in un tavolo di lavoro tecnico e con un obiettivo comune: realizzare la Valdastico nord. Il prolungamento della A31 è stato infatti al centro dell'incontro avvenuto ieri, a Trento, tra i due presidenti delle province interessate ovvero Francesco Rucco (accompagnato dal consigliere provinciale delegato alle Infrastrutture Valter Orsi) e il collega Maurizio Fugatti. «Abbiamo registrato la volontà politica di entrambi i fronti di realizzare l'opera – dichiara Rucco – e non è un dato scontato, visto che negli ultimi anni su quest'infrastruttura ci sono state molte divisioni e polemiche».

Il prolungamento della A31 verso nord è già deciso solo per la parte vicentina. La Provincia autonoma di Trento ha proposto l'arrivo a Rovereto sud, con uno studio di fattibilità realizzato dalla concessionaria autostradale Brescia-Padova per un'analisi sul profilo ambientale e infrastrutturale, ora al vaglio del ministero. «Abbiamo convenuto – afferma Rucco – che al termine di quest'analisi valuteremo l'esito e se sarà positivo avvieremo un tavolo di lavoro tra le due Province e con la Regione e la società autostradale per svi-

luppate un progetto condiviso e dunque realizzare l'opera». La strada, dunque, è tracciata e salvo sorprese passerà proprio per il percorso che si snoda fino a Rovereto sud. Con buona pace dei Comuni vicentini interessati dal tragitto, che hanno manifestato la loro contrarietà su questa ipotesi e scritto una lettera al ministro dell'Ambiente, Sergio Costa, e a quello delle Infrastrutture, Danilo Toninelli. Al loro fianco si è schierata pure la Camera di commercio di Vicenza, con lo «concerto» dichiarato dal presidente Giorgio Xoccatò. Ed è per questo, forse, che al termine dell'incontro di ieri Rucco e Orsi hanno voluto precisare: «Crediamo che si apra una stagione di grandi prospettive e chiediamo al territorio e alle parti economiche e sociali di esserci vicino. È necessario essere uniti e determinati anche su questa opera».

Positivo anche il riscontro del governatore trentino: «Abbiamo manifestato le nostre volontà condivise – afferma Fugatti – ora auspichiamo la condivisione anche del ministero, visto che per il momento lo studio di fattibilità è ancora al vaglio di Roma».

**G.M.C**

(ha collaborato C. Marsilli)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### Rovereto

● Già deciso il tracciato vicentino verso nord, la Provincia autonoma di

Trento ha proposto l'arrivo della A31 a Rovereto sud, con uno studio di fattibilità realizzato dalla concessionaria autostradale Brescia-Padova per un'analisi sul profilo ambientale e infrastrutturale, ora al vaglio del ministero



# Casa, tornano ad aumentare il prezzo e gli acquisti

## LO STUDIO

**ROMA** Dopo dodici anni di cali, il prezzo delle abitazioni torna alla crescita nel primo semestre 2019. L'ultimo Osservatorio sul mercato immobiliare di Nomisma registra infatti un aumento medio dello 0,2% per i valori del residenziale usato, il primo a partire dal 2007. Lo studio vede nella «timida risalita dei valori» e nel ridursi dei tempi di vendita e degli sconti, la dimostrazione che «la fragilità del quadro economico non sembra compromettere la ripresa del settore». Sono circa 75,5 milioni le unità immobiliari censite dal catasto nel 2018, secondo i dati aggiornati, con una crescita dello 0,6% nell'ultimo anno. L'88% di queste appartiene a persone fisiche, per una rendita di 22,8 miliardi di euro su un totale di 37,4 miliardi. All'inizio del 2019, secondo Nomisma, le compravendite sono in crescita tendenziale dell'8,8%, continuando la fase positiva iniziata nel 2014. L'osservatorio prevede poi una crescita del 2,8% nel 2019, dimezzata rispetto al 2018. Per la prima volta da prima della crisi, però, anche i prezzi sono attesi in rialzo, con una crescita dello 0,3% nel 2019, che potrebbe accelerare nel 2020-2021. Proprio questa inversione di tendenza dei prezzi, per Nomisma, rappresenta «un elemento di potenziale irrobustimento della congiuntura». Tra le grandi città sia Roma sia Milano registrano una crescita delle compravendite superiore all'11% nel primo trimestre e tassi ancora maggiori contraddistinguono Bologna (+15,2%) e Genova (+12,9%). Torino e Palermo si fermano invece a un aumento del 2% mentre Firenze e Napoli vedono il segno meno (-5,2% e -1,3%).



**Infrastrutture**

**Le imprese: «La viabilità sta soffocando l'economia»**

Appello al Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti di Massimo Finco, Presidente Vicario di Assindustria Veneto centro Padova Treviso, dopo i recenti incontri istituzionali sul tema infrastrutture e la presentazione del nuovo Piano Regionale dei Trasporti: «Il Ministro Toninelli acceleri il passaggio di ex SS 47 e di SR 10 all'Anas garantendo adeguate risorse. Fate presto, è a rischio la crescita del Veneto centrale».

A pagina 12

# Le imprese a Toninelli: «Viabilità soffocata, è a rischio l'economia»

►Finco (Assindustria Veneto centro): «Nuova Valsugana e ponte sul Brenta collegamenti con la Pedemontana: fate presto, o la crescita è in pericolo»

**INFRASTRUTTURE**

**PADOVA** Non solo Alta Velocità Brescia-Padova e completamento della Pedemontana. L'appello al Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti di Massimo Finco, Presidente Vicario di Assindustria Veneto centro Imprenditori Padova Treviso, evidenzia l'urgenza di altri interventi: «Accanto alle grandi opere c'è la necessità di accelerare sulle altre e sull'adeguamento della dotazione infrastrutturale prioritaria ed essenziale alla mobilità del nostro territorio, tra i più dinamici in Italia ma dipendente da collegamenti veloci. A partire dalla nuova Valsugana, progettata già nel 2009 e ancora sulla carta, connessa alla variante di Bassano e dai lavori di consolidamento del ponte doppio sul fiume Brenta a Curtarolo per i quali si prospettano 3 anni di disagi; dal collegamento della Pedemontana alla nuova Sr 308 del Santo (brettella di Loria) e dal completamento della SR 10 da Carceri a Legnago. Al Ministro Toninelli, in particolare, chiedo di accelerare la riclassificazione della Strada 47 Valsugana e della Regionale 10 con la cessione delle competenze rispettivamente da Provincia e Regione ad Anas,

garantendo adeguate risorse finanziarie, anche per i lavori al ponte sul Brenta».

Dopo i recenti incontri istituzionali con Regione del Veneto e Provincia di Padova sul tema infrastrutture e la presentazione del nuovo Piano Regionale dei Trasporti, Finco sottolinea l'urgenza delle emergenze. «Il nuovo Piano - dichiara - ha il merito di disegnare la visione di sistema e di lungo periodo di un Veneto veloce e connesso. Ma non deve allentare la presa dagli interventi urgenti e attesi di competenza regionale».

**ESSENZIALI**

Collegamenti veloci ed efficienti sono essenziali per un territorio bisognoso di interconnessione interna e con l'estero per tenere vivo il suo export, cresciuto del 60,1% in dieci anni (23,5 miliardi di beni esportati dai territori di Padova e Treviso nell'ultimo anno, per lo più verso Germania, Francia e Stati Uniti; 13,7 miliardi importati, da Germania, Cina e Francia). Il traffico peraltro cresce ad un ritmo assai più rapido dell'economia: dal 2009 il Pil ha segnato un +6%, mentre il trasporto su gomma è cresciuto del 15%, su ferro del 55%.

«La conseguenza è che la rete stradale è saturata, inadeguata a

sostenere il potenziale di sviluppo - continua Finco - e anche l'aumento di traffico futuro con l'entrata in servizio di SPV (da 45mila auto al giorno da Castelfranco a Padova a 80mila). Negli ultimi anni siamo stati testimoni di mancati investimenti o di trasferimenti di attività dai nostri Comuni a causa della viabilità decisamente insufficiente. Per questo, come Assindustria Veneto centro consideriamo l'adeguamento della ex SS 47 Valsugana, a due corsie da Campo San Martino a Bassano (bypassando i centri abitati di San Giorgio in Bosco e Cittadella), il raddoppio del collegamento da Castelfranco alla Pedemontana e il completamento della SR 10, come priorità strategiche per l'economia dell'intero territorio del Veneto centrale e non solo dell'Alta e della Bassa Padovana. Chiediamo al Ministro Toninelli un segnale inequivocabile».

© RIPRODUZIONE RISERVATA





**TRAFFICO** File di camion sulla Regionale 308 a nord di Padova

## **Revocato il divieto**

### **A4, tra Vicenza est e ovest i Tir ora possono superare**

►La società Autostrada Brescia Verona Vicenza Padova ha disposto la revoca definitiva del divieto di sorpasso tra mezzi pesanti tra i caselli autostradali di Vicenza Ovest e Vicenza Est, in entrambe le direzioni di marcia. Una decisione che la società ha assunto a valle di una sperimentazione condotta, seguendo quanto testato in precedenti e positive esperienze, nel tratto compreso tra i caselli autostradali di Vicenza Ovest e Vicenza Est dal 22 dicembre 2018 al 30 giugno 2019. La sperimentazione ha permesso di riscontrare notevoli risultati in termini di sicurezza: nel periodo di test infatti la riduzione degli incidenti nel tratto interessato è stata del 30% rispetto all'anno precedente con una riduzione dell'82,9% dei veicoli pesanti coinvolti.



**Il progetto**

**Nuovo stadio Euganeo:  
primo stralcio entro 2 anni**

Nuovo Euganeo, entro due anni pronto il primo stralcio. Nell'elenco annuale dei lavori pubblici 2019, il progetto di trasformazione.

Rodighiero a pagina IX

**Giordani: «Partirà dal palabasket l'intervento per lo stadio nuovo»**

►Il progetto in tre stralci porterà ad avere in 2 anni ►La Curva Fattori e un palazzetto polifunzionale un Euganeo con una maggiore capienza e attrattiva nelle priorità, poi la risistemazione delle tribune

**«ADESSO SI PASSA DALLE PAROLE AI FATTI CON LA PROGETTAZIONE VERA E PROPRIA E LA COPERTURA DEI COSTI»**

**LAVORI PUBBLICI**

Entro un paio di anni sarà pronto il primo stralcio del nuovo stadio Euganeo. Martedì scorso intanto, l'amministrazione Giordani ha inserito all'interno dell'Elenco annuale dei lavori pubblici 2019 il progetto di trasformazione dell'Euganeo presentato un paio di settimane fa. Nello specifico sono stati inseriti nel documento di programmazione i tre stralci funzionali in cui è stato suddiviso il progetto. Il primo riguarda la costruzione del nuovo palazzetto per il basket e parte della nuova curva Fattori (importo complessivo di 2.500.000 euro). Il secondo stralcio prevede la costruzione del nuovo palazzetto polifunzionale e parte della nuova curva Fattori (importo 2.300.000 euro). Il terzo, infine, contempla la riqualificazione delle tribune (importo complessivo di € 1.000.000 euro).

**PIANO BIENNALE**

«Questo passaggio – ha spiegato ieri il sindaco Sergio Giordani – significa che si passa dalle parole ai fatti. In occasione della presentazione dell'intervento, abbiamo portato solamente un rendering. Ora si può passare alla progettazione vera e propria». «Progettazione che, successivamente, dovrà essere messa in gara – ha aggiunto – ora dobbiamo dare le linee guida. Come abbiamo già spiegato, la parte istruttoria dovrebbe du-

rare circa un anno. Poi potranno iniziare i lavori che dureranno un altro anno. In questo modo i tempi previsti vengono sostanzialmente confermati». «Quanto alla copertura dell'operazione, non dovrebbero esserci problemi – ha detto, ancora Giordani – possiamo, infatti, contare sui 2 milioni di euro messi a disposizione dal Bando periferie. A questi si aggiungono le risorse che arriveranno dal Credito sportivo e dalla Fondazione Cassa di risparmio».

In questa prima fase verrà realizzato il primo stralcio, ovvero il palazzo del basket e parte della nuova curva Fattori. L'intervento farà, così, venire meno il progetto annunciato un anno fa dall'ex presidente biancoscudato Roberto Bonetto. L'intervento, dal valore di circa 100 milioni di euro, prevedeva l'abbattimento a stralci dello stadio attuale che avrebbe dovuto essere sostituito da una struttura del tutto simile allo stadio Benito Stirpe di Frosinone che è stato realizzato interamente in tubi innocenti. Una volta costruito, il "nuovo Euganeo" avrebbe dovuto avere una capienza complessiva di 16.500 posti a sedere. La sostenibilità economica dell'operazione sarebbe stata garantita da una serie di strutture che sorgeranno attorno allo stadio: un retail park (guai, però, a chiamarlo centro commerciale), un centro di medicina sportiva, un ristorante, un hotel, una foresteria per il settore giovanile, campi da calcio e da calcio.

**AREA RILANCIATA**

Il comparto ovest della città, è destinato dunque a cambiare pelle. In questa direzione va, per esempio, la realizzazione del nuovo punto vendita di Leroy

Merlin all'ex foro Boario di corso Australia. Il progetto, entro la fine del mese, dovrebbe incassare il via libera della Sovrintendenza. Una decina di giorni fa, infatti, c'è stata una lunga telefonata tra l'assessore alla Cultura Andrea Colasio e il Soprintendente Edi Pezzetta. Per quel che riguarda il progetto, sarebbe stato trovato un accordo di massima sugli ultimi dettagli. Tra questi, la possibilità di realizzare due ingressi per il nuovo punto vendita. «Sì, ormai dovremmo proprio esserci – ha confermato l'altro giorno Colasio – Abbiamo raggiunto un'intesa sugli ultimi dettagli». «Abbiamo trovato dei disegni originali dell'architetto Davanzo che ci consentiranno di realizzare la nuova illuminazione esterna – ha aggiunto – A delimitare i parcheggi saranno delle siepi».

**LA CITTÀ DEL FAI DA TE**

La multinazionale del fai da te è intenzionata a realizzare un unico grande negozio di 18mila metri quadrati su un piano, curando il restauro nei minimi dettagli senza aggiungere cubatura. Per i restauri verranno utilizzati solamente materiali eco-compatibili. Rispetto al progetto originale è stata rivista in maniera sostanziale la viabilità a servizio del punto vendita.

Alberto Rodighiero





**COME SARÀ** Il rendering del nuovo stadio Euganeo come apparirà al termine dei lavori che comprendono un palazzetto polivalente oltre all'impianto per il basket



# Gomma, rotaia e vie d'acqua

► Il Piano regionale dei trasporti prevede ► Tra gli obiettivi, il potenziamento per il Polesine l'integrazione tra i sistemi dei treni lungo la linea Adria-Chioggia

## LA PROGETTAZIONE REGIONALE INCLUDE ANCHE L'ELETTRIFICAZIONE DELLA LINEA DI TRENI ROVIGO-VERONA

### PIANO REGIONALE

**ROVIGO** Alta velocità, intermodalità e integrazione tariffaria tra ferro e gomma con il cosiddetto "biglietto unico". Si riassume in questi tre obiettivi il piano di mobilità sostenibile della Regione, presentato ieri mattina nella sala consiliare della Provincia. Ad illustrarne le linee sono stati il direttore del settore Infrastrutture, Trasporti e Logistica Giuseppe Fasiol, il collega della Mobilità e Trasporti Mauro Menegazzo e, soprattutto, l'assessore ai Lavori Pubblici e Trasporti Elisa De Berti. Il Veneto è un territorio dalla conformazione e posizione geografica molto particolare, questo costringe la Regione a sviluppare diverse modalità di azione per permettere a tutte le sue province di poter contare su una mobilità adeguata alle differenti utenze.

### MOBILITÀ SOSTENIBILE

Il piano di mobilità è composto da "otto obiettivi, otto strategie e 32 azioni". Gli obiettivi sono quelli di connettere il Veneto ai mercati nazionali ed esteri, potenziare la mobilità connet-

tendo i differenti mezzi di trasporti e non mettendoli in concorrenza tra loro, promuovere lo sviluppo sostenibile del turismo e del territorio stesso. Per fare questo l'intenzione è di portare la Tav da Milano fino a Venezia, migliorare i terminal portuali di Chioggia e Venezia, potenziare gli accessi ai comprensori turistici e avviare una transizione alla mobilità sostenibile.

### OBBIETTIVO POLESINE

In questo piano regionale, che ha un orizzonte temporale fino al 2030, il Polesine è stato inserito in un progetto volto a garantire equità e investimenti per incentivare il sistema turistico, per fare in modo che la provincia rovigina possa essere connessa al Veneto centrale, la zona cardine della regione. Per fare questo, sono previste un centinaio di azioni strategiche non solo per migliorare le infrastrutture preesistenti, ma anche per promuovere una strategia di innovazione, governo e controllo del trasporto in tutti i suoi aspetti.

### STRADE E FERROVIE

Andando nel concreto, l'assessore De Berti ha spiegato che in ambito ferroviario gli obiettivi sono quelli di velocizzare la linea Adria-Mestre, proseguire con la chiusura dei passaggi a livello e realizzare uno studio di fattibilità per l'elettificazione della linea Legnago-Rovigo. Per

quanto riguarda il trasporto su gomma, invece, gli interventi sono limitati visto che attualmente la Regione comunque già investe 430 milioni di euro ogni anno. Infatti, per quanto riguarda le corriere, la competenza passa dalla Regione, che invece gestisce le tratte su ferro, alle Province. «La ferrovia non deve essere concorrente alla gomma e pertanto è auspicabile che ci siano delle convergenze per garantire le intermodalità. Il mio esempio di riferimento è sempre Treviso, dove il dialogo tra enti e società di trasporto è costante» ha spiegato De Berti.

### RETE DI AMMINISTRATORI

Uno sprone nei confronti degli amministratori locali a collaborare è arrivato anche dal consigliere regionale Graziano Azzalin (Pd): «Il Piano dei trasporti è un'opportunità da sfruttare al meglio, non solo per rispondere alle esigenze quotidiane dei cittadini, ma anche dal punto di vista turistico e dello sviluppo economico - sottolinea - Il completamento del sistema infrastrutturale su acqua, ferro e gomma e la sua interconnessione è fondamentale per il Polesine del domani. Mi auguro perciò che amministratori locali e portatori d'interesse presentino osservazioni e proposte, in modo da approvare in autunno un documento che sia largamente condiviso. È necessario indicare priorità precise per ottenere poi finanziamenti adeguati».

**Alberto Lucchin**





ASSESSORE Elisa De Berti

PRESENTAZIONE Il Piano regionale del trasporti è stato presentato ieri in sala consiliare a Palazzo Celio, sede della Provincia

# Aste, adesso tocca alla Torre

►Dopo quella dell'ex ospedale, giovedì la gara per la palazzina abbandonata di via San Pio X ►Sul piatto c'è già un'offerta da 2 milioni di euro  
Così si sbloccherà un altro cantiere fermo da anni

**IL CONDOMINIO,  
VALUTATO 4,4 MILIONI,  
POTREBBE ORA  
ESSERE ACQUISTATO  
PER LA METÀ  
DEL SUO VALORE**

## I "BUCHI" DI MESTRE

MESTRE Dopo l'ex ospedale, tocca a Torre San Lorenzo. E, con un'offerta già sul tavolo per quest'ultima, in due settimane Mestre si leverà un'altra spina nel fianco, a pochi giorni di distanza da quella tolta martedì con l'acquisto da parte del Gruppo Ali dell'ex Umberto I. Il condominio in costruzione (ma fermo da almeno sette anni) in via Pio X andrà infatti all'asta giovedì prossimo, 25 luglio, con la differenza che stavolta - dopo una gara andata deserta - c'è una "proposta irrevocabile d'acquisto" già depositata nello studio di Maurizio Nardon, commercialista di Cannaregio e curatore del fallimento di "Nova Marghera". Insomma, mal che vada l'asta, ci sarà comunque qualcuno che comprerà Torre San Lorenzo e, presumibilmente, riuscirà a completarla, consentendo di sbloccare anche la riqualificazione dell'ex scuola De Amicis.

## GLI INVESTITORI

Sul nome della società c'è il più stretto riserbo, tranne sul fatto che - come per l'Ali - arriverebbe da fuori provincia. Se ne saprà di più con l'apertura delle buste fissata alle ore 15 del 25 luglio nello studio del commercialista incaricato dal Tribunale di Venezia. Di certo si sa che l'offerta è stata depositata dal 22 maggio scorso, con tanto di cauzione, per un valore di due milioni di euro. Ed è in base a questa somma che è stato definito il secondo esperimento di vendita per il quale potranno essere presentate altre offerte entro mezzogiorno di mercoledì prossimo per rilevare la palazzina tra via Pio X e la passeggiata su riviera Magellano. Una cifra che è comunque inferiore (e di molto) al valore commerciale stimato solo nell'ottobre scorso per Torre San Lorenzo: se nell'autunno 2018 si parlava di 4,4 milioni di euro, l'asta fallita in gennaio avrebbe accolto comunque anche offerte a partire da 3 milioni e 300mila euro. Il secondo tentativo di vendita previsto inizialmente per aprile sarebbe partito da 3,3 milioni di euro, ma con un minimo di offerta di 2 milioni e 475 mila euro. Ma, proprio per evitare di perdere quello che finora è

l'unico possibile acquirente, l'offerta minima è stata ulteriormente limata, limitandosi ad aumentarla del 10 per cento portando così la base d'asta a 2 milioni e 200mila euro. Alle 15 di giovedì, se non ci saranno altri pretendenti, chi ha presentato l'offerta potrà portarsi via Torre San Lorenzo per 2 milioni, altrimenti come per l'Umberto I partirà la gara al rialzo, anche se è molto probabile che non ci saranno sorprese come per quella dell'ex ospedale in cui, dai 15 milioni iniziali, si è saliti fino a 26,5 milioni.

## IL FUTURO

Per Torre San Lorenzo resta intanto in ballo un potenziale cambio d'uso da residenziale a ricettivo in base ad una richiesta che "Nova Marghera" aveva avanzato al Comune nell'ottobre del 2014, ampliando ulteriormente il complesso e ricavando, invece dei 24 appartamenti previsti, ben 66 alloggi, ma che era stata sospesa nel gennaio 2015 dal Comune in quanto mancava ancora la relativa polizza fidejussoria (con l'amministrazione comunale che avanzava già un milione di euro per il precedente intervento) e il pagamento di un contributo di costruzione di altri 322mila euro.

**Fulvio Fenzo**

© RIPRODUZIONE RISERVATA





**FERMO DA SETTE ANNI** Il cantiere di Torre San Lorenzo visto da Riviera Magellano

ALTA DEFINIZIONE

# COSTRUIRE CON L'ALGORITMO

## Non soltanto mattoni È la realtà (virtuale) della nuova edilizia

*Calcoli matematici e visori VR per case da personalizzare: a Milano ecco gli immobili tech*

**Michelangelo Bonessa**

■ Realtà virtuale e algoritmi per un nuovo modo di costruire. Quello che si sta espandendo anche a Milano è un nuovo metodo di lavoro importato dai Paesi anglosassoni: si tratta di progettare un intervento edilizio basandosi su un algoritmo che limiti al massimo i costi, massimizzando le possibilità di scelte dei clienti. Dalla metratura, alla disposizione dei muri o agli arredi interni è tutto progettabile direttamente da chi compra casa. Le scelte, per quanto finite, permettono una grande versatilità, senza contare che essendo queste possibilità parte di un algoritmo più complesso il compratore ha costi più sostenibili. Il target di queste nuove aziende è infatti il cittadino alla ricerca della prima casa e le famiglie del segmento di mercato cosiddetto *affordable*, con costi sostenibili non solo la scelta delle finiture, ma il layout stesso della casa, l'organizzazione degli spazi, gli arredi.

Proprio la personalizzazione delle scelte è uno dei cardini di questo nuovo modo di costruire e si basa sulla realtà virtuale: grazie ai visori VR si possono vedere in tempo reale tutti gli effetti delle proprie

scelte. Per vedere come verrebbe la cucina in metallo anodizzato, o il parquet in soggiorno basta selezionare le opzioni del menù e si può osservare nel dettaglio come verrebbero. Non serve dunque immaginare, basta guardare. E i vantaggi della realtà virtuale non si esauriscono qui: quando si sceglie l'appartamento, si possono vedere anche la visuale dalle proprie future finestre o balconi. Grazie all'utilizzo di droni infatti vengono registrate le immagini di quello che si potrà osservare una volta costruito il palazzo.

A Milano e Lombardia, dove secondo l'ultimo rapporto di Scenari Immobiliari il mercato immobiliare si attesta ormai sui 10 miliardi di euro, questo nuovo modo di intendere l'edilizia è stato importato da Abitare In, una società innovativa nata dall'idea di Marco Grillo (AD) e Luigi Gozzini (presidente): ex compagni di università, laureati in informatica, che hanno pianificato e sviluppato il loro progetto nel settore immobiliare partendo da zero e oggi la società sta avendo successo, confermato anche dall'andamento in Borsa (oggi il valore dell'azione è intorno ai 43 euro, cresciuto di oltre il 30%

nell'ultimo anno e di oltre il 200% dalla quotazione in Borsa del 2016). Abitare In acquista vecchi complessi industriali in aree dismesse e semicentrali della città: un esempio è il progetto Trilogy Towers (<https://trilogytowers.com/>), in zona piazzale Accursio (Via Gallarate 1, di fianco all'ex Tiro a Segno dove ci sarà il Consolato USA). Si tratta di circa 100 appartamenti, con 6000mq di verde; fine lavori nel 2022; il piano industriale del progetto prevede un investimento complessivo di oltre 35 milioni di euro.

Per operare in questo modo, AbitareIn si serve di una piattaforma tecnologica proprietaria denominata "Prodecoto" (Project Development for Construction to Order) su cui si sono concentrati finora e si concentreranno nei prossimi anni gli investimenti di ricerca e sviluppo. Dal 2013 a oggi l'azienda ha avviato, e in parte chiuso, sette progetti su Milano e può contare tra i suoi investitori i principali fondi e operatori italiani e internazionali quali Kairos Partners, Kervis Asset Management e illustri famiglie quali Borromeo (Vitaliano e Federico), Alessi, Zucchetti e Lorenzo Manca (Presidente di Sicuritalia).





## INNOVAZIONE

### HEART, dal marmo il termoarredo caldo ed ecologico

E per riscaldare la case moderne nasce in Italia una soluzione innovativa. Si chiama HEART ed è un termoarredo made in Italy fatto con una speciale mescola ecologica, composta da varie granulometrie di polveri degli scarti della lavorazione di marmo italiano. Agglomerate con una speciale resina acrilica (atossica ed idrosolubile). Il risultato è un composto ottenuto a freddo, che "prende forma" con la colatura in uno stampo siliconico. All'interno della mescola c'è una resistenza elettrica a foglio flessibile con una serpentina in rame. E la tecnologia HST, sfruttando l'abbinamento tra irraggiamento e inerzia termica della pietra, fa raggiungere rapidamente la temperatura desiderata e la irradia uniformemente nell'ambiente.

## TRILOGY TOWERS

Due scorcii dei grattacieli in costruzione a Milano, edificati secondo una tecnica che prevede l'uso della tecnologia e della realtà virtuale. Per fare ciò «AbitareIn» si serve di una piattaforma tecnologica proprietaria denominata «Producto»

**L'AUTOSTRADA A31.** Missione della Provincia berica (anche con Orsi) dal presidente Fugatti: l'A4 sta studiando l'ipotesi sbocco a Rovereto sud

# Valdastico Nord, c'è intesa tra Trento e Vicenza

Rucco: «Per la prima volta nella storia anche i trentini la vogliono fare: è strategica per entrambi i territori»

TRENTO

«C'è la volontà di fare la Valdastico Nord. È da decenni che se ne parla, ma è la prima volta nella storia che anche da parte trentina c'è la volontà di realizzare il progetto». Sorride il presidente della Provincia, Francesco Rucco, mentre stringe la mano a Maurizio Fugatti, presidente della Provincia autonoma che lo ha accolto ieri assieme a Valter Orsi, sindaco di Schio e delegato "Grandi infrastrutture" della Provincia vicentina (con lui anche i tecnici). È stato lo stesso Rucco, spiega, a farsi avanti: «C'è già stato un incontro tra le Camere di commercio e mi sembrava corretto che anche tra istituzioni, amministratori, ci si incontrasse. Abbiamo avviato contatti, assieme a Orsi, e siamo qua. È la Regione Veneto che segue il progetto Valdastico Nord ma credo che anche la Provincia debba avere un ruolo. Di recente poi abbiamo incontrato Confindustria Vicenza sulla viabilità da sviluppare nei prossimi anni nel Vicentino, e l'autostrada A31 Valdastico è strategica per noi e per Trento».

«A piccoli passi, ma sicuri». Così la nota diffusa dalla Provincia vicentina spiega l'incontro: «Crediamo - sottolinea una dichiarazione di Rucco e Orsi - che si apra una stagione di grandi prospettive, per questo chiediamo, una volta di più, al territorio e alle parti economiche e sociali di esserci vicino. Qui non si tratta di una battaglia, ma ora più che mai è necessario esse-

re uniti e determinati anche su questa opera».

«È andata bene - spiega Rucco - perché ci hanno presentato l'ipotesi progettuale di Trento: è stata affidata alla società A4 Brescia-Padova e per i primi di settembre ci sarà la risposta per capire la fattibilità del progetto, soprattutto credo dal punto di vista ambientale».

Il tema è chiaro: la Regione ha portato avanti il progetto fino a Pedemonte, il Trentino vorrebbe lo sbocco a sud di Rovereto. Il progetto nuovo da studiare è il collegamento tra i due punti, passando sotto le aree di Folgaria e Serrada. Proprio sullo sbocco a sud di Rovereto ha suscitato perplessità tra i vicentini, ma è ovvio che la base del tavolo comune è che ognuno decide per casa sua: è lo stesso messaggio dato dalla Regione Veneto, che appunto tiene fermo il suo tracciato fino a Pedemonte. E anche della questione del passaggio dell'A31 a Cogollo (con casello, o con bretella che colleghi velocemente a Piovene?) non si è parlato ieri. «L'unica cosa su cui ci siamo soffermati - ribadisce Rucco - è che entrambi vogliamo fare l'opera, è strategica per la nostra imprenditoria e per il turismo. Di certo faremo tutto ciò che si può per agevolare un iter dell'opera che sia in accordo con le esigenze dei sindaci». E con Fugatti si è parlato anche di fondi Odi di confine: l'idea, conclude Rucco, è di istituire una sorta di tavolo permanente Trento-Vicenza che gestisca tutti i temi comuni alle due province. ● P.E.



Stretta di mano tra i presidenti Francesco Rucco e Maurizio Fugatti

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**PEDEMONTANA**  
Operaio morto  
Famiglia risarcita  
con un milione  
▶ CAROLLO PAG 30

**MALO.** Sebastiano La Ganga il 19 aprile 2016 venne travolto da un masso caduto dalla volta

# Morto nella galleria Spv Un milione alla famiglia

Dopo tre anni nessun rinvio a giudizio per la tragedia nel cantiere della Pedemontana, ma moglie e figli dell'operaio sono stati risarciti dall'assicurazione

**Secondo i legali che tutelano la società Sis l'incidente fu provocato da un errore umano**

**Matteo Carollo**

Un milione di euro alla famiglia, ma ancora la nebbia sul fronte dell'inchiesta penale. Dopo oltre tre anni dalla morte di Sebastiano La Ganga, l'escavatorista spirato a 54 anni il 19 aprile 2016 a Malo nel cantiere della Superstrada pedemontana veneta, non si è ancora aperto alcun processo per accertare eventuali responsabilità. Nel frattempo, moglie e figli del lavoratore sono stati risarciti con una somma che supera il milione di euro, uscendo così dal procedimento.

Le indagini sull'incidente che costò la vita a La Ganga, coordinate dal pubblico ministero Angelo Parisi, non si sono ancora concluse. Il giorno della tragedia, il lavoratore, che era di origini messinesi ma viveva a Cornedo con i familiari, era entrato con un escavatore nel tunnel che sbocca a San Tomio. Improvvisamente, mentre stava lavorando, dalla volta della galleria si era staccato un enorme masso, il quale era caduto sulla macchina operatrice, sen-

za lasciare scampo all'escavatorista. La procura aveva aperto un'inchiesta. Secondo la perizia del dottor Genevois, dal masso mancavano i bulloni di ancoraggio che in questo tipo di lavorazioni vengono utilizzati per consolidare la volta e permettere il lavoro in sicurezza. I rilievi hanno consentito di appurare come fossero stati eseguiti i fori nella roccia, ma poi non fossero stati inseriti i chiodi.

«La perizia esclude una colpa organizzativa dell'impresa, così come carenze del progetto - sostiene l'avvocato Pierluigi Ciaramella, che difende 7 dei 12 indagati -. L'infortunio è successo per un errore umano. Il progetto esecutivo era stato fatto bene, ma non è stato rispettato. C'è stata una serie di concatenazioni sfortunate. In base alla perizia, il masso è caduto perché non c'erano i bulloni di ancoraggio, che secondo il progetto dovevano esserci. I chiodi erano disponibili, ma non erano stati inseriti».

Spetterà al pm, dopo la conclusione delle indagini, fare le dovute valutazioni e rimettere al Gip. Nel frattempo, la vedova di La Ganga, Maria Grazia Carauddo, e i tre figli, assistiti dall'avvocato Nicola Mele, sono stati risarciti. «Ci siamo avvalsi di uno staff di consulenti e abbiamo fatto eseguire una perizia tecnica - spiega l'avvocato Mele -. Alla fine la famiglia La Ganga è

stata completamente risarcita dall'assicurazione del consorzio Sis». •

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## La vittima



Sebastiano La Ganga

### ORIGINARIO DI MESSINA

Sebastiano La Ganga era un esperto escavatorista di origini messinesi. Dopo aver lavorato per vent'anni in diverse località italiane, dalla Calabria a Salsomaggiore, fino alla Valle d'Aosta, aveva iniziato a lavorare nel Vicentino per la realizzazione della Pedemontana. Si era così trasferito a Cornedo con la moglie e i figli. Infine l'incidente nel quale ha trovato la morte, a 54 anni, nel cantiere di Malo. M.A.C.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il cantiere della Pedemontana a San Tomio dove avvenne l'incidente mortale

## BREVI

***L'Oice, l'Associazione che rappresenta le organizzazioni di ingegneria e architettura, ha annunciato che committenti (pubblici e privati) e operatori del settore delle costruzioni possono avere accesso, con una semplice richiesta, alla «Piattaforma delle referenze degli associati Oice» per la ricerca di una o più società di ingegneria e architettura. Si tratta di un progetto digitale innovativo, fortemente voluto dal consiglio generale dell'Oice, nelle persone dei vice presidenti Maurizio Boi e Giovanni Battista Furlan.***



## ***Edilizia e commercio, moduli standard negli enti***

Arrivano i nuovi moduli standardizzati per la presentazione delle segnalazioni, comunicazioni e istanze nei settori dell'edilizia e delle attività commerciali e assimilabili. Sulla *Gazzetta Ufficiale* n. 162 del 12 luglio 2019 è stato infatti pubblicato l'accordo 17 aprile 2019 tra il governo, le regioni e gli enti locali che aggiorna i precedenti stipulati nel 2017 e nel 2018. Interessate le attività di somministrazione e ricettive. Con il nuovo accordo sono stati approvati nuovi moduli relativi a: i) somministrazione di alimenti e bevande all'interno di associazioni e circoli aderenti a enti o organizzazioni nazionali aventi finalità assistenziali e che hanno natura di enti non commerciali; ii) somministrazione di alimenti e bevande all'interno di associazioni e circoli non aderenti a enti o organizzazioni nazionali aventi finalità assistenziali e che hanno natura di enti non commerciali in zone tutelate; iii) strutture ricettive alberghiere; iv) struttura ricettive all'aria aperta. I moduli contengono in allegato le specifiche tecniche (XML) al fine di consentire l'interoperabilità e lo scambio dei dati tra le amministrazioni.

L'accordo prevede che le regioni adeguino entro il 31 maggio 2019 (termine scaduto), in relazione alle specifiche normative regionali, i contenuti informativi dei moduli unificati e standardizzati. I comuni, in ogni caso, adegueranno la modulistica in uso entro e non oltre il 28 agosto 2019. La mancata pubblicazione dei moduli e delle informazioni a corredo entro tale data costituisce illecito disciplinare punibile con la sospensione dal servizio con privazione della retribuzione da tre giorni a sei mesi.

Tutte le amministrazioni si sono impegnate a garantire la massima diffusione dei moduli. Resta ferma la facoltà di integrare la modulistica standardizzata unificata con le attività riconducibili a fattispecie di competenza regionale ovvero a specificità territoriali. È, comunque, vietato chiedere ai cittadini e alle imprese documenti diversi da quelli indicati nella modulistica e pubblicati sul sito istituzionale. In particolare: i) è vietata la richiesta di informazioni, documenti ulteriori, diversi o aggiuntivi, rispetto a quelli indicati nella modulistica unica standardizzata. Le richieste di integrazione documentale sono limitate ai soli casi in cui non vi sia corrispondenza tra il contenuto dell'istanza, della segnalazione, della comunicazione e quanto pubblicato sui siti istituzionali.

— © Riproduzione riservata — ■



*Dal Miur l'avviso «Sisma 120» che finanzierà progetti nelle zone dell'Italia centrale*

# Fondi alle scuole terremotate

## Stanziati 120 mln per la messa in sicurezza degli edifici

pagina a cura  
DI MASSIMILIANO FINALI

**A**mmonta a 120 milioni di euro lo stanziamento in dotazione al nuovo avviso denominato «sisma 120» che finanzierà progetti di edilizia scolastica nelle aree dell'Italia centrale colpite dal sisma nel biennio 2016-2017. Con decreto n. 427/2019, il ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca aveva provveduto a istituire un fondo di 120 milioni destinati alla messa in sicurezza, all'adeguamento antisismico e alla nuova costruzione di edifici pubblici, adibiti ad uso scolastico statale richiedenti nelle zone sismiche 1 e 2 delle quattro regioni del Centro Italia interessate dagli eventi sismici del 2016 e del 2017: Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria. Lo stesso ministero ha pubblicato anche il relativo avviso, dando il via alla presentazione delle istanze di richiesta di contributo.

**Finanziamenti per gli enti locali.** Possono presentare richiesta di finanziamento tutti gli enti locali proprietari di edifici pubblici adibiti a uso scolastico statale di ogni ordine e grado, appartenenti alle regioni interessate dagli eventi sismici del 2016 e del 2017 e ricadenti nelle zone sismiche 1 e 2. Ogni ente locale può presentare la propria candidatura con riferimento a uno o più edifici scolastici di cui è proprietario o rispetto al quale abbia la compe-

tenza e non già inseriti in piani di ricostruzione di competenza del commissario straordinario del governo per la ricostruzione. Qualora l'ente locale intenda procedere alla richiesta di contributo per diversi edifici scolastici, lo stesso dovrà presentare una candidatura per ciascun edificio scolastico, pena l'esclusione dal bando.

**Ammessi interventi nelle sole aree sismiche.** Saranno ammessi a finanziamento gli interventi relativi a edifici scolastici, censiti all'interno dell'anagrafe nazionale per l'edilizia scolastica e ricadenti nelle zone sismiche 1 e 2 delle regioni del Centro Italia interessate dagli eventi sismici del 2016 e del 2017, relativi alla messa in sicurezza, all'adeguamento alla normativa antisismica e/o alle nuove costruzioni. Non saranno ammesse al finanziamento le richieste relative a interventi ricadenti nelle zone sismiche 3 e 4, a interventi relativi a edifici non presenti nelle regioni interessate dagli eventi sismici del 2016 e del 2017 e a interventi già destinatari di altri finanziamenti nazionali, regionali o comunitari. Sono ammissibili a finanziamento tutte le spese di quadro economico, ad eccezione dei costi da sostenere per eventuali espropri.

**Contributo fino a 5 milioni di euro.** I comuni e le unioni di comuni possono chiedere, per ogni intervento, un contributo massimo di 3 milioni di euro, men-

tre le province e le città metropolitane possono chiedere, per ciascun intervento, un contributo massimo di 5 milioni di euro. Il 30% delle risorse

complessivamente disponibili saranno destinate alle province e alle città metropolitane, mentre la restante percentuale è a favore dei comuni. I pagamenti dei contributi potranno essere disposti a far data dal 1° gennaio 2020. Il contributo potrà coprire fino al 100% delle spese ammissibili, tuttavia la presenza di un cofinanziamento da parte dell'ente richiedente darà diritto ad un punteggio aggiuntivo per l'accesso alla graduatoria.

**Domande entro il 10 settembre 2019.** Gli enti locali interessati, tramite il legale rappresentante o suo delegato, dovranno far pervenire la propria candidatura, utilizzando esclusivamente la piattaforma informativa, pena la non ammissione al bando, nell'apposita pagina dedicata del sito di edilizia scolastica al seguente link: [http://www.istruzione.it/edilizia\\_scolastica/index.shtml](http://www.istruzione.it/edilizia_scolastica/index.shtml). La scadenza per presentare istanza di finanziamento è fissata al 10 settembre 2019. La candidatura dovrà essere inoltrata da parte del legale rappresentante dell'ente locale o suo delegato e dopo l'inoltro il sistema informativo garantirà il rilascio di apposita ricevuta che sarà cura dell'ente locale conservare quale prova di partecipazione.

© Riproduzione riservata



## Rapporto Nomisma

### Dopo dodici anni salgono di nuovo i prezzi delle case

■ Dopo dodici anni di cali, i prezzi delle abitazioni tornano alla crescita nel primo semestre 2019. L'ultimo Osservatorio sul mercato immobiliare 2019 di Nomisma registra un aumento dello 0,2% per i valori del residenziale usato, il primo a partire dal 2007.

Lo studio vede nella «timida risalita dei valori» e nel ridursi dei tempi di vendita e degli sconti, la dimostrazione che «la fragilità del quadro economico non sembra compromettere la ripresa del settore». Sono 75,5 milioni di unità immobiliari censite dal catasto nel 2018, secondo i dati aggiornati, con una crescita dello 0,6% nell'ultimo anno. L'88% di queste appartiene a persone fisiche, per una rendita di 22,8 miliardi di euro su un totale di 37,4 miliardi. All'inizio del 2019, secondo lo studio di Nomisma, le compravendite sono in crescita tendenziale dell'8,8%, continuando la fase positiva iniziata nel 2014 ma a un ritmo inferiore rispetto al trimestre precedente. Il tasso di espansione è atteso raffreddarsi ancora nel resto dell'anno. L'osservatorio prevede infatti una crescita del 2,8% nel 2019, dimezzata rispetto al 2018, e un calo nei due anni successivi. Per la prima volta da prima della crisi, però, anche i prezzi sono attesi in rialzo, con una crescita dello 0,3% nel 2019, che potrebbe accelerare nel 2020-2021.

Proprio questa inversione di tendenza dei prezzi, per Nomisma, rappresenta «un elemento di potenziale irrobustimento della congiuntura». Il primo semestre mostra per le case una crescita anche dei canoni di locazione (+0,3%), mentre sarebbero ancora in calo i canoni di negozi e uffici, così

come i prezzi di vendita. A trainare il mercato residenziale sono in particolare le compravendite nelle grandi città del Nord Est e quelle di piccoli immobili, al di sotto degli 85 metri quadri (e, ancora di più, sotto i 50 metri quadri). Sono soluzioni che rispecchiano, osserva Nomisma, «un nuovo modello di famiglia legato alla mobilità professionale e al frazionamento dei nuclei».

Tra le grandi città sia Roma sia Milano registrano una crescita delle compravendite superiore all'11% nel primo trimestre e tassi ancora maggiori contraddistinguono Bologna (+15,2%) e Genova (+12,9%). Torino e Palermo si fermano invece a un aumento del 2% mentre Firenze e Napoli vedono il segno meno (-5,2% e -1,3%). Per quanto riguarda i contratti di locazione la dinamica fra una domanda che non è mai stata così elevata e un'offerta in calo ha contribuito a un aumento medio dei canoni +2,3% su base annua e +1,2% nel primo semestre del 2019. Si tratta della percentuale più elevata tra le 13 città urbane monitorate, superiore anche a quella di Milano (+2,2%).

**S.IAC.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**LO STADIO**

**Nuovo Euganeo  
Il progetto entra  
nel piano 2019  
lavori pubblici**

Dopo la presentazione "show", il Comune inserisce il progetto dello stadio Euganeo nell'elenco dei lavori pubblici di quest'anno. / APAG. 21

**LO STADIO**

**Progetto del nuovo Euganeo  
già nel piano lavori pubblici**

Documenti inviati a Roma per sbloccare i 2 milioni del bando "Sport e Periferie"  
I lavori potrebbero iniziare la prossima estate, opera pronta a settembre 2021

Dopo la presentazione "show" della scorsa settimana, l'Amministrazione inserisce il progetto dello stadio Euganeo nell'elenco dei lavori pubblici di quest'anno. Martedì scorso il sindaco Sergio Giordani e l'assessore allo Sport Diego Bonavina hanno ottenuto il via libera dalla giunta per valutare la fattibilità tecnica ed economica del piano per restaurare l'Euganeo. Nel frattempo, dopo il naufragio del progetto da 100 milioni di euro dell'ex presidente del Calcio Padova Roberto Bonetto, le nuove carte sono state inviate a Roma per sbloccare i 2 milioni ottenuti dal Coni grazie al bando "Sport e Periferie". All'epoca della partecipazione l'amministrazione aveva inviato una prima bozza di progetto, completamente rivisto nel frattempo.

**ITEMPI E COSTI**

Se arriverà il via libera per la fattibilità, entro un anno si può chiudere l'iter burocratico dando quindi il via libera ai lavori di ristrutturazione che richiederanno da 12 a 16 mesi. Entro il 2021 i tifosi biancoscudati dovrebbero finalmente vedere i propri beniamini da vicino e non più col binocolo da curve e tribune. Nella deliberazione votata a Palazzo Moroni ci sono anche le cifre dell'operazione: 5, 8 milioni di euro. I primi 2, 5 serviranno per la costruzione del nuovo palazzetto da basket all'interno dello stadio e parte della nuova curva Fattori, altri 2, 3 milioni per l'altro palazzetto polifunzionale e l'altra parte della curva e infine 1 milione per le tribune.

Spese che sarebbero coperte dai soldi provenienti dalla capitale e dal credito sportivo. Il progetto complessivo però sfiora gli 11 milioni e imporrà probabilmente anche uno sforzo economico tutto padovano.

**IL PROGETTO**

Al di là della sistemazione dell'Euganeo, quello presentato è il progetto di una vera e propria cittadella dello sport e dei concerti, con uno stadio di calcio da 26 mila posti che salgono a 41 mila per gli show live, un palabasket da 1.300, un pattinodromo e una palestra di roccia, questi ultimi al coperto. Ora servirà un anno per la progettazione: prima pietra nell'estate 2020 e fischio d'inizio a settembre 2021. —

**Luca Preziusi**





L'assessore Bonavina e il sindaco Giordani presentano il progetto dello stadio Euganeo

**Il rilancio****Trevi vara un aumento da 130 milioni  
e in Piazza Affari il titolo balza del 5%**

Trevi approva la manovra di rafforzamento patrimoniale e di ristrutturazione del debito e prevede a partire dal 2020 di avere una situazione «sostenibile e risanata». La società, specializzata in grandi opere del sottosuolo e schiacciata da 700 milioni di debiti, ha dato il via libera ad un aumento di capitale da 130 milioni, per il quale i soci Cdp (16,8% del capitale) e Polaris (10%) hanno già dato la disponibilità a coprirne una parte consistente pari a 77 milioni. La situazione delicata in cui si trova la società è stata confermata anche nei giorni scorsi con l'approvazione dei bilanci degli ultimi due anni. Dai conti è stata evidenziata una perdita di 576 milioni, debito a 700 milioni, ricavi scesi a 618 milioni e patrimonio netto ridotto a 148 milioni. La decisione scavalca la mossa del primo azionista che avrebbe voluto bloccare tutto. Il titolo ha guadagnato in Borsa il 5%.



**NOMINA****Di Marco  
guiderà  
Assiterminal  
nazionale**

L'ingegnere Galliano Di Marco, direttore generale della società Venezia Terminal Passeggeri (Vtp spa) che gestisce la Stazione Marittima di Santa Marta ed ex presidente dell'Autorità Portuale di Ravenna, è stato nominato, all'unanimità, presidente della Commissione Passeggeri di Assiterminal, che rappresenta operatori e i terminalisti portuali. La Commissione di cui Di Marco sarà il nuovo presidente, si occupa di «studiare e approfondire tutte le tematiche riguardanti la gestione dei terminal passeggeri». «Attualmente – spiega una nota stampa dell'associazione – la Commissione Passeggeri sta lavorando su alcuni dei temi più scottanti per il settore con l'obiettivo di rendere questo particolare comparto sempre più sostenibile». «La sfida da affrontare è duplice – dichiara Di Marco – analizzare e risolvere i problemi infrastrutturali dei nostri scali e di farlo nel pieno rispetto delle città e dei cittadini. Queste due esigenze poggiano sulla ferma volontà di rinnovare in chiave sostenibile quella vocazione turistica e di accoglienza che fa dell'Italia una delle migliori destinazioni crocieristiche». —



Galliano Di Marco



LA "LEGGE OMNIBUS" APPROVATA AL FERRO-FINI

## Zanoni: una deregulation che liberalizza il cemento nelle zone di campagna

VENEZIA. Strascico polemico all'approvazione della "legge omnibus", votata a maggioranza dall'assemblea regionale dopo un'intera giornata di discussione. Il provvedimento, definito di «adeguamento ordinamentale», ha in realtà modificato moltissime norme legislative riguardanti il governo del territorio e il paesaggio, il piano casa, il trasporto pubblico locale, i lavori pubblici, l'ambiente.

«Una legge piena di deroghe, figlia di una Lega insofferente alle regole che liberalizza la cementificazione del territorio e consente la realizzazione di ulteriori milioni di metri cubi», attacca il consigliere dem Andrea Zanoni. Che ne snocciola così i prevedibili effetti: «Una colata di cemento nell'area tutelata dalle Colline del Prosecco, dove è stata consentita la trasformazione dei vari pollai, ricoveri attrezzi, stalle, fienili, catapecchie, garage esistenti in zona agricola, in piccoli alberghetti. Altro che patrimonio dell'umanità dall'Unesco». E poi «Il dimezzamento dei tempi concessi alla Provincia per approvare il Pat, il Piano di assetto del Territorio: sono ridotti da 240 giorni a 120 giorni, Trascorsi i quali il piano si considera approvato. È un bel modo per mettere in difficoltà le province che devono leggere i documenti del piano e

le osservazioni dei cittadini decretandone la correttezza e liceità». Ancora: «Per le ripermetrazioni dei Piani urbanistici attuativi, fino al 10% percentuale di variazione, non servirà più fare la variante del Piano degli Interventi e quindi conseguentemente rendere pubblico tutto il processo».

Non basta: «Si autorizza la costruzione di numerosi box, fino ad otto, nonché di maxi recinti per cavalli in area agricola» e «sempre in deroga alla legge urbanistica potranno essere fatti dei chioschi prefabbricati sino a 20 metri quadri. Mi chiedo cosa non vedremo sui nostri paesi di campagna in attuazione di questa legge». Ce n'è anche per i natanti da trasporto: «La sanzione minima viene ridotta da 7 ad un solo giorno, con tutti gli incidenti che si registrano, le misure dissuasive vengono dimiunite anziché aumentarle». Capitolo trasparenza: «Il Comitato per la valutazione di impatto ambientale sarà costituito solo da soggetti dipendenti o facenti capo ad agenzie o società collegate alla Regione» e i controlli sulle cave «delegati ai Comuni, anche a quelli piccoli con pochissimo personale» e i tempi di pubblicazione dei progetti e ampliamenti vengono dimezzati. Conclusione di Zanoni: «Uno scempio senza precedenti». —



**La donazione**

# 200 mila dollari per rinascere

La Getty Foundation di Los Angeles ha inserito Torino Esposizioni tra le opere significative dell'architettura mondiale del XX secolo e assegnato una borsa di 200mila dollari al Politecnico, capofila di un lavoro internazionale per lo studio e la conservazione del complesso fieristico progettato e costruito da Pier Luigi Nervi tra il 1947 e il 1954. L'iniziativa della prestigiosa fondazione americana rientra nel programma «Keep it modern», che dal 2014 sceglie e finanzia progetti di recupero di edifici iconici del secolo scorso. Due anni fa il premio era stato assegnato a un altro edificio di Nervi, lo Stadio Flaminio a Roma. Il progetto di studio del Politecnico è coordinato dal professor Rosario Ceravolo, insieme a S.c.r Piemonte, la stazione appaltante che gestisce i fondi del tesoretto olimpico per i siti di Torino 2006. Sono coinvolti nell'iniziativa la Città di Torino - che sta studiando nuovi utilizzi dell'ex polo espositivo creato da Ettore Sottsass negli anni Trenta, in cui si sono poi inseriti i saloni di Nervi che da tempo versano in condizioni di incuria e degrado e in cui si vorrebbe trasferire in particolare la Biblioteca Civica Centrale - e la Pier Luigi Nervi Project, associazione presieduta da Marco Nervi, nipote dell'ingegnere. Supervisore e consulente scientifico dell'associazione, e del progetto per il recupero di Torino Esposizioni, è l'architetto Cristiana Chiorino, che afferma: «Con il grant concesso al Politecnico potrà essere stilato un piano completo che consenta di tramandare questo capolavoro del moderno alle future generazioni, senza dimenticare le caratteristiche storiche». - **m.pa.**



**SAN PIETRO DI FELETTO**

## Edilizia, fallita la Coipas Diciotto operai a casa

**SAN PIETRO DI FELETTO.** È fallita la Coipas di Bagnolo, impresa edile con sede in via Cervano che a maggio aveva lasciato a casa i dipendenti senza comunicare loro quando, e se, sarebbero rientrati. La parola "fine" sulla storia dell'impresa è stata messa dal Tribunale di Treviso mercoledì 17 luglio, recependo l'istanza di fallimento presentata dalla stessa società lo scorso 3 luglio con il presidente Gianfranco Pase. In primavera i dipendenti erano stati avvisati che l'ultimo stipendio pagato sarebbe stato quello di aprile, e che da fine maggio sarebbero stati messi in ferie forzate.

Dopo un mese il sindacalista che seguiva gli operai, Massimiliano Piovesan della Fillea Cgil, aveva lamentato l'impossibilità di contattare l'impresa per avere qualsiasi notizia sulla ripresa dell'attività. La risposta - non quella che avrebbero sperato - è arrivata soltanto dal giudice. Che ha accertato, tra le altre cose, l'esistenza di 30 mila euro di debiti scaduti e non pagati, una cifra sicuramente non esorbitante ma impossibile da colmare vista l'attuale situazione dell'azienda. Una sentenza che, se non altro, permette ai dipendenti di iscriversi alla lista dei creditori privilegiati e di voltare definitivamente pagina, uscendo dal limbo in cui erano precipitati lo scorso 27 maggio con la sospensione immediata di tutte le attività.

L'esame dello stato passivo si terrà il 15 ottobre alle 11, i creditori dovranno contattare il curatore fallimentare entro trenta giorni dalla scadenza del termine. —

**A.D.P.**
